Illustrazioni: A colloquio con un’IA

Questa rivista «Questioni femminili» è illustrata, tra gli altri, dall’artista **Alizé Rose-May Monod** (ARMM). Il suo lavoro transdisciplinare si svolge intorno ai temi delle relazioni e della collettività, riflettendo il suo impegno su vari fronti come la curatela, l’insegnamento, la ricerca, e l’attivismo. ARMM crea arte avvalendosi di tessuti, video, testi e oggetti. Utilizza la teoria femminista come base per la sua prassi artistica e intende la queerness – compresa la propria – come prisma e metodo di lavoro. ARMM crea arte che va oltre i modi egemonici di fare e di essere, aprendo così alternative.

In questo numero, ARMM lavora per la prima volta con un generatore di immagini di un’IA. Il risultato è un dialogo con l’intelligenza artificiale, sempre in un’ottica femminista.

DALL-E e io: un esperimento artistico

Del suo approccio, l’artista scrive: «La Commissione federale per le questioni femminili CFQF mi ha invitato*a a illustrare la rivista ‹Questioni femminili› del 2024 dedicata all’utilizzo dell’intelligenza artificiale e degli algoritmi da una prospettiva di genere. Molto rapidamente mi è stato chiaro che avrei usato un IA: DALL-E.

Dato che lavoro spesso in collettivo, nella cooperazione con un’IA ho visto un modo nuovo che mi permetteva di ampliare questa prassi. Per ogni illustrazione ho stabilito il contenuto, i riferimenti simbolici e lo stile che desideravo, dopodiché ho chiesto a DALL-E di generare un’immagine. In questo processo, il mio contributo è decisivo perché io stesso*a ‹nutro› l’IA: essa usa quello che io le fornisco, purché ciò non violi le regole di utilizzo e di contenuto. Che ciò capiti relativamente in fretta l’ho scoperto quando le ho chiesto di creare un’immagine di due lesbiche che si baciano o di una banconota svizzera.

Davanti a voi avete il risultato visivo della mia conversazione con DALL-E: un botta e risposta di domande, scambi, adattamenti e stupore. Ogni immagine è accompagnata da un riassunto testuale di questo dialogo, che a volte è andato oltre la produzione visiva avvicinandosi all’attivismo. Se vi sorprende ciò che vedete o leggete, ricordate che tutto è il risultato di uno sguardo contestualizzato – anche l’IA.»